



## UN BREAK EPOCALE

Diciannove mesi fa la Tragedia di Cernobyl segnava uno spartiacque storico. Per la prima volta, a livello di massa, si parlava di scienza, di modelli di sviluppo, della lenta ma inesorabile distruzione della terra.

In questi mesi il dibattito si è andato allargando; accanto alla lotta politica contro le centrali nucleari, si sono andate sviluppando come insoddisfazione collettiva altre due problematiche, pur rimanendo immutato il nocciolo del problema, il discorso sul militarismo (legato soprattutto all'invio delle navi italiane nel Golfo Persico ed ai traffici internazionali di armi) e il discorso relativo alle fabbriche altamente inquinanti. Ciò che viene messo in discussione, anche se in forma ancora di insoddisfazione e non di coscienza, è la cultura nata dalla rivoluzione industriale, il cui patrimonio culturale non appartiene soltanto alla cultura borghese, ma anche alla sinistra.

Lo sviluppo di questa cultura, sia essa di destra che di sinistra, non vede l'essere al centro del processo economico-politico-culturale, ma giocando su molti "equivoci", c'è sempre un'interesse superiore: si chiama esso "lo stato dell'economia", "la difesa della democrazia", "il partito" che in realtà lo azzerava. Scatta allora la difesa contro le barbarie che di volta in volta possono essere: lavoratori irresponsabili, giovani teppisti-terroristi, oppure intellettuali eretici.

La realtà è profondamente diversa, lo sviluppo industrialista non può essere democratico e collettivo, ma soltanto verticistico ed di conseguenza tende a sviluppare nell'essere l'individualismo.

Mai come in quest'epoca ci si sente totalmente spezzettati-triturati da una realtà che in cambio di un certo benessere economico (rapportato ai popoli del terzo-quarto mondo).

Certo, molte altre cose ci sarebbero da dire-sviluppare, ma essendo questo un articolo e non un libro, ci avviamo alla conclusione rapportandoci con la pratica quotidiana.

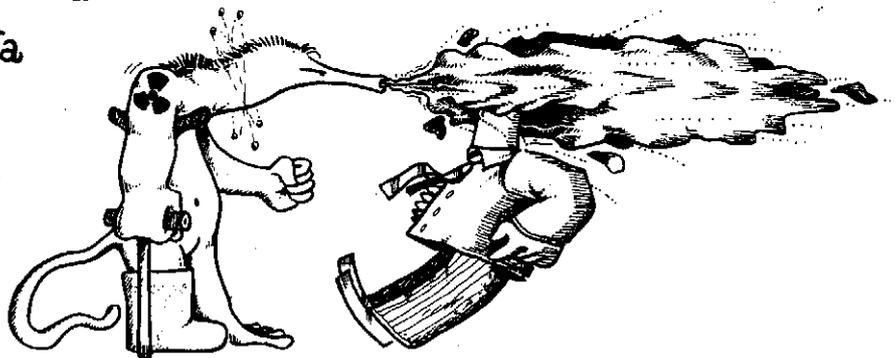
Riteniamo che da Cernobyl in poi il movimento di classe ma più in

generale vastissimi settori della società, grazie ad un vastissimo dibattito, ai blocchi delle centrali ed infine alla schiacciante vittoria dei referendum antinucleari, abbia fatto dei notevoli passi in avanti.

Purtroppo le nostre analisi pessimistiche sul grado di ricettività del mondo politico-economico si stanno rivelando esatte.

Un presidio nucleare in Italia

va mantenuto; su questa parola d'ordine si sta compattando il mondo politico-economico, questo vuol dire che la pratica dell'azione



diretta fuori le centrali va intensificata, soprattutto dopo il 31 Gennaio, quando il parlamento si pronuncerà definitivamente. La pratica dell'azione diretta, nel frattempo, va portata dove si stanno prendendo le decisioni (Enel, Enea, regioni, comuni, ministeri) cercando in questo modo di rimettere tutto in discussione.

Si deve vincere sul nucleare per iniziare a sconfiggere una cultura.

È altresì indispensabile allargare lo scontro, in questo senso il nascente coordinamento contro le centrali a carbone, i referendum per la chiusura di fabbriche altamente inquinanti (Farmoplast, Zinca) sono i primi passaggi.

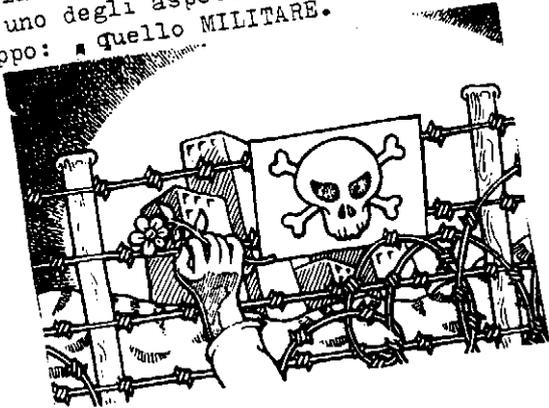
Lo scontro che si andrà determinando nei prossimi mesi ed anni, vedrà in rotta di collisione non solo il mondo capitalistico contro chi chiede un diverso modello di sviluppo, in cui si coniughi il diritto al lavoro con il diritto alla salute, con il diritto alla vita (socialità), ma anche con la vecchia cultura della sinistra legata totalmente ai miti industrialisti.

# CONTRO OGNI LOGICA DI MORTE

Scienza, progresso, sviluppo: un modello di vita sempre più ricco di merci e più vuoto di rapporti. Il prototipo dell'uomo del 2000 nei paesi occidentali è il robot.



In questi giorni la GUERRA DEL GOLFO PERSICO, sta portando sulle prime pagine dei giornali uno degli aspetti fondamentali e più orribili di questo modello di sviluppo: quello MILITARE.



L'invio delle NAVI italiane nel golfo, risponde solo ad una esigenza quella di riaffermare sempre e comunque il dominio imperialista, sotto ogni latitudine e longitudine. Si doveva fermare ad ogni costo l'espandersi del fondamentalismo islamico, che probabilmente, produce come unico effetto positivo del suo esagerato nazionalismo, la messa in crisi degli interessi petroliferi delle multinazionali, ed ecco scatenarsi una guerra tra Iraq-Iran, quando poi ci si rende conto che non basta, ecco intervenire direttamente gli USA e da fidi ser-vitori Inglesi, Francesi, Italiani...

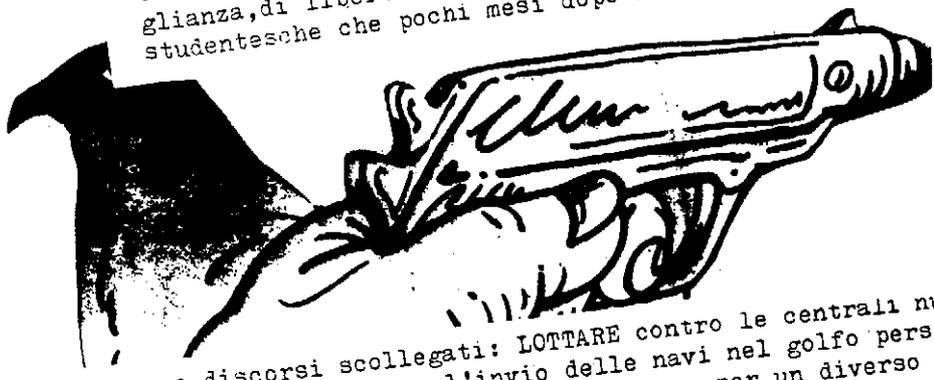


Tutta questa operazione da noi estremamente schematizzata viene sorretta da una propaganda ideologica martellante tesa a dimostrare: quanto siamo bravi a costruire armi, che l'esercito ci ha garantito 40 anni di pace, che andiamo nel golfo per garantire la libera navigazione...

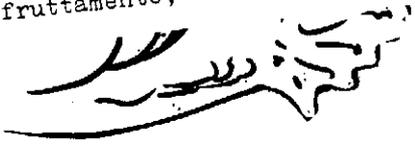




Ma facciamo, per un attimo, un salto nel passato (passato?)  
 Venti anni fa moriva, assassinato, CHE GUEVARA, un grande rivoluzionario ma  
 soprattutto un uomo che ha saputo incarnare una totale insofferenza per lo  
 stato presente delle cose, una volontà di cambiamento, degli ideali di ugua-  
 glianza, di libertà che sarebbero stati il simbolo delle rivolte operaie e  
 studentesche che pochi mesi dopo nel '68 avrebbero scosso il mondo intero



NON sono discorsi scollegati: LOTTARE contro le centrali nucleari, contro le  
 fabbriche d'armi, contro l'invio delle navi nel golfo persico, contro il  
 militarismo in generale, vuol dire lottare per un diverso modello di svilup-  
 po, per una società diversa dove l'importante è la vita nei suoi molteplici  
 aspetti e non lo sfruttamento, il "che" come tanti altri è morto per questo.



**MARTEDI 13 OTTOBRE alle ore 17 presso la sede del Comitato di quartiere Alberone**, vorremmo fare un dibattito che partendo da queste considerazioni appena abbozzate, si ponga concretamente il problema del che fare per iniziare a sciogliere una serie di nodi di carattere politico-ideologico.

**NO NUKE!**



**Battersi CONTRO LA NATO E PER LO SCIoglimento DEI BLOCCHI**

per il disarmo unilaterale, quindi contro la cultura militarista  
 per la riconversione delle fabbriche di armi e di tutte le produzioni di  
 morte, per organizzare la disobbedienza verso il servizio militare  
 per l'obbiezione fiscale sulle spese militari.  
 Per evitare che tutto si concluda con una passarella proponiamo un piano di  
 lavoro concreto, ovviamente da discutere con tutti coloro che sono interes-  
 sati

U-1-2 0900

**C.d. Q ALBERONE**  
**Via Appia Nuova 351**



## \*\*\* ASS. CULT. CASBAH



Da sempre abbiamo creduto alla grande forza costruttiva della comunicazione , all'incisività della riflessione critica , al potere della conoscenza e del sapere .

Ma queste espressioni gettate lì così , in forma di assunti teorici avulsi da un contesto che ci dia maggiormente il senso della loro fattibilità e concretezza , possono - è vero - connotarsi di ambiguità . Il lettore arguto potrebbe obiettare che non ha senso parlare della positività della cultura senza tener conto di come essa si determina ed è determinata all'interno di precise condizioni politico-economiche e sociali .

Cosa , d'altronde , sempre più vera in questa nostra società fortemente mediatizzata , sempre più tendente a modelli di unidimensionalità dei comportamenti , di massificazione del pensiero .

Assistiamo , in questa che è ormai la " società dello spettacolo " al prodursi di un graduale ma inesorabile scempio del sapere critico .

Attraverso le immagini della pubblicità , attraverso l'uso smodato del potere dei " media " si insinua e prende spazio la filosofia del " come " e batte tristemente in ritirata la filosofia del " perchè " .

Cio' che conta è il " look " , l'ha capito anche Gorbaciov ..... Il cinismo si afferma come regola di vita e misura delle cose , producendo individualismo e negazione dei legami di solidarietà .

Il bombardamento dell'informazione si traduce in vuoto di riflessione e assenza di memoria , l'immagine perde il senso di veicolo di un " significato " e appare come puro "segno . E' il regno dell'effimero e del vuoto dove tutto si produce e si consuma nell'attimo esistente .

E da " fruitori passivi " dei valori della cultura delle classi dominanti , gli esseri umani sembrano destinati a diventare " attori inconsapevoli " di una kermesse permanente , tristi Pierrot di un mondo senza valori ... Insomma , dalla padella nella brace ....

Contro questa cultura deviata e svuotata , avvilita e inerme , noi sentiamo più che il dovere il desiderio di combattere e riteniamo di poterlo fare solo attraverso la riappropriazione collettiva degli strumenti della conoscenza ,



riaffermando il nostro diritto ad essere protagonisti del pensiero , ma di un pensiero che sia creativo , che produca , nel concreto , momenti di scontro con la cultura del potere . E' necessario riaffermare il senso reale della " comunicazione sociale " che significa creare degli spazi di interazione tra la gente , costruire la consapevolezza dei propri bisogni e determinare percorsi collettivi che tendano alla loro realizzazione .

Si , si ! Sappiamo già che tutto ciò è utopia , lo sappiamo da anni , ma siamo testardi e continuiamo a credere sempre e soprattutto in ciò che travalica il " reale " ed il " possibile " .

Ed è in questo spirito che , qualche tempo fa , abbiamo deciso di creare la Associazione Culturale CASBAH , per poter intraprendere un discorso e un'iniziativa culturale da esplicitarsi su tre direttive principali :

- 1) Dibattito e riflessione teorica all'interno della sinistra rivoluzionaria tesa a dar vita ad un percorso critico/autocritico di rifondazione ;
- 2) Rapporto con il territorio e , dunque , sviluppo di iniziative culturali di vario tipo ( cinema , dibattiti , teatro , video , attività redazionali ) che raccolgano bisogni reali del quartiere .
- 3) Rilancio di un'iniziativa di collegamento e di intercomunicazione tra le varie realtà che , a Roma , operano nel sociale ( vedi Centri Sociali ) .

Ci rendiamo conto dell'ambiziosità di questo programma e del fatto che , dovendoci misurare con una situazione di profonda crisi dei movimenti , se ne realizzerà , forse , solo una piccola parte . Abbiamo scelto , però , di non optare per il disfattismo a priori e di provarci comunque .....

Vi aspettiamo , perciò , per qualsiasi proposta , suggerimento , iniziativa comune o altro .

In Programma :

Completamento del corso base di Filosofia .

- Corso base di lingua francese -

- Il risparmio energetico illustrazione di un piano d'intervento -





ORGANIZZANO 4 INCONTRI SU: "LA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE"

MARTEDI' 17 NOVEMBRE ORE 18 - COME NASCE LA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE.  
REALAZIONE DI RAMES REGIDOR.

MARTEDI' 24 NOVEMBRE ORE 18 - LA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE IN RAPPORTO  
CON LE ISTITUZIONI POLITICHE ED ECCLESIASTICHE.  
RELAZIONE DI FILIPPO GENTILONI.

GIOVEDI' 3 DICEMBRE ORE 18 - FORME E PRINCIPI DELLA TEOLOGIA DELLA LI -  
BERAZIONE.  
RELAZIONE DI GIULIO GIRARDI.

GIOVEDI' 10 DICEMBRE ORE 18 - E' POSSIBILE DA NOI UNA TEOLOGIA DELLA LI -  
BERAZIONE ?  
TAVOLA ROTONDA CON: CARLO MOLARI, EUGENIO  
MELANDRI, FILIPPO GENTILONI, GIULIO GIRARDI  
RAMES REGIDOR.

TUTTI GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO NEI LOCALI DEL COMITATO DI QUARTIERE  
ALBERONE - VIA APPIA NUOVA 357, METRO A FERMATA FURIO CAMILLO -

*Sul prossimo numero di Cavallo Pazzo un articolo sull'iniziativa*

5 MILIARDI PER L'ESPROPRIO DELLA VALLE DELLA CAFFARELLA  
9 MILIARDI PER LA COSTRUZIONE DEL PRIMO LOTTO DELLA "BRETELLA PALOMBI"  
- DA VIA CILICIA A VIA CENTURIFE -

Con l'impegno di spesa di 5 miliardi preso nei giorni scorsi dal Comune di Roma ( sarebbero stati 8 se si fosse acceso entro il 15 novembre il mutuo, previsto nel bilancio '87 nel capitolo ambiente, di 3 miliardi ) per iniziare l'esproprio delle aree della Valle della Caffarella destinate a divenire pubbliche speravamo di poter vedere finalmente nascere il "PARCO DELLA CAFFARELLA". Ma mentre sembrava si fosse fatto un piccolo passo avanti già si preparavano nuove aggressioni al nascenturo parco.

Infatti contemporaneamente all'impegno di spesa per l'esproprio il Comune impegnava la bella cifra di 9 miliardi per la costruzione del primo lotto della "Bretella Palombi". Questa "bretella" sarebbe nelle intenzioni dei progettisti una "arteria a scorrimento veloce" che collegherebbe Via Cilicia con Via Cesare Baronio. La costruzione del primo lotto riguarderebbe il tratto da Via Cilicia a Via Centuripe. Tale "bretella", sia nel suo primo lotto e ancor peggio nella sua completa realizzazione, andrebbe ad intaccare e distruggere parecchi ettari del nascente "PARCO DELLA CAFFARELLA" proprio in una zona particolarmente ricca di catacombe e colombari d'epoca romana. Inoltre va considerato che tutto il perimetro del parco è vincolato sia dalla Legge Galasso ( vincoli paesistici ) sia dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio ( vincoli archeologici ). L'intento dei progettisti della "bretella" sarebbe quello di canalizzare il traffico in uscita dalla C. Colombo verso Via Appia e Via Latina cioè verso il centro del quartiere. In questo modo, considerando l'enorme pressione del traffico esistente sul viadotto di Via Cilicia si avrebbero due punti caldi ( Via Acaia/Via Latina - Via Latina/Via Appia ) in zone dove già ora ci sono gravi problemi di traffico.

Ma il punto nodale del problema traffico riguarda la politica del Comune di Roma, politica condivisa e applicata in tutto il territorio nazionale, che incentiva i mezzi di trasporto privato a scapito del trasporto pubblico e che pensa di risolvere il problema del traffico, che logicamente si crea in questo modo, costruendo nuove strade, super-strade, quasi autostrade urbane, sempre a scapito delle poche aree verdi esistenti nella città, che partendo a raggiera dal centro arrivano alla periferia tagliando e smembrando interi quartieri. In questo modo invece di risolvere il problema traffico lo si spostasemplicemente da zona a zona, da quartiere a quartiere.

"C'è traffico in Via Appia? Bene costruiamo le corsie centrali a scorrimento veloce" e guai ad attraversarle.

"C'è traffico a Via Acaia? Bene costruiamo una super-strada trasversale" se poi questo implica la distruzione di vari ettari del parco pazienza. Queste sono le sole risposte che il Comune sa dare sul problema del traffico. La sua parola d'ordine è stata fino ad oggi "costruire strade" senza nessun riguardo per le aree verdi e per i parchi urbani.

Mentre sarebbe molto più logico ed economico, anche per le casse comunali, investire la tendenza in atto, cambiare politica nella gestione del trasporto pubblico.

Ora il trasporto pubblico viene penalizzato ( es.: sul Viadotto di Via Cilicia non transita nemmeno una linea di autobus ), molte linee vengono soppresse completamente, altre vengono limitate nei percorsi o negli orari di servizio o peggio ancora vengono ridotte le corse da effettuare cosicchè si costringono i passeggeri, lo si vede normalmente, a veri e propri "assalti alla carovana".

Se si riuscisse ( o se si volesse? ) invece a razionalizzare il trasporto pubblico privilegiandolo rispetto a quello privato con un serio potenziamento delle linee, con l'istituzione di corsie preferenziali, aumentando il numero delle vetture e delle corse da effettuare si sarebbe trovata la soluzione al problema traffico e di conseguenza non ci sarebbe questa "necessità" imperiosa di costruire strade a danno delle poche aree verdi rimaste nella città.

Se si fosse fatta una pianificazione urbana ed una politica meno ottusa nel governo della città e nelle scelte pubbliche forse non ci troveremmo a vivere in questo labirinto di automobili , senza spazi verdi, senza parchi.

Partendo da queste riplessioni vorremmo sapere, avere un'idea dei problemi, delle esigenze e delle considerazioni che gli abitanti di questo quartiere fanno rispetto al problema del verde ( Parco della Caffarella ) e del traffico ( "Bretella Palombi" ).

Per questo vi invitiamo a compilare il questionario qui allegato.

QUESTIONARIO

Età 18

Sesso M

Situazione sociale (salariato, casalinga, disoccupato, studente, pensionato, commerciante, libero prof. o altro)  
STUDENTE

Tempo mediamente impiegato ogni giorno per raggiungere il lavoro, la scuola o altro 5 minuti

Autovettura in famiglia (nessuna, una, due o più)  
NESSUNA

Sei d'accordo ad un serio potenziamento del Trasporto pubblico e alla sua razionalizzazione? SI

Sei d'accordo all'istituzione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici? SI

Sei d'accordo alla creazione di isole pedonali e spazi verdi nel quartiere, in particolare il Parco della Caffarella? SI

Sei d'accordo alla creazione di piste ciclabili? SI

Sei d'accordo a limitare o abolire definitivamente il parcheggio selvaggio, in particolare sui marciapiedi? SI

Ritieni sia utile formare commissioni Tecniche (cittadine e circoscrizionali) per la razionalizzazione dei parcheggi e per la ricerca di nuove soluzioni (silos, parcheggi sotterranei, ecc.)? SI

Consideri necessarie e funzionali le cosiddette "arterie a scorrimento veloce" (ad es. Via Appia Nuova)? NO

Sei d'accordo a far analizzare periodicamente campioni d'aria nel quartiere (soprattutto nelle arterie principali), per misurare il tasso d'inquinamento? SI

Se possiedi un autovettura e se si realizzassero le proposte del questionario saresti disposto ad autolimitarti nel suo uso? NO

SE AVETE  
EVENTUALI SUGGERI-  
MENTI E PROPOSTE DA  
APPORTARE ALLA BOZZA DEL  
QUESTIONARIO RIVOLGERSI AL  
COMITATO DI QUARTIERE TUTTI  
I LUNEDI DALLE ORE 18 IN  
POI -



Oreste Scalzone

## La difesa impossibile

"Materiali giudiziari per una linea di condotta nei processi"

"Lettere da lontano"



COMITATO DI QUARTIERE ALBERONE

"LIBERA UNIVERSITA' DELL'ALBERONE" - ASSOCIAZIONE CULTURALE CASBAH

PRESENTANO

UN LIBRO DI ORESTE SCALZONE "LA DIFESA IMPOSSIBILE" - EDIZIONI AGALEV

SARANNO PRESENTI: FERNANDO IANETTI (dell'Università di Caserta), GAETANO CONCI (dell'Università di Cosenza)  
UGO TASSINARI (giornalista), LUIGI FERRAJOLI (giurista), Casa Editrice AGALEV.  
G. SALERNO.

PARTECIPERANNO INOLTRE AL DIBATTITO: RADIO ONDA ROSSA, RADIO PROLETARIA, COMITATO PER LA LIBERAZIONE DEI  
PROGIGNIERI POLITICI (Rivista anni 70), DEMOCRAZIA PROLETARIA.

QUESTO INCONTRO OLTRE PRESENTARE IL LIBRO VUOLE ESSERE UN'ULTERIORE OCCASIONE PER DIBATTERE ATTORNO ALLE  
PROBLEMATICHE DELLE LEGGI SPECIALI ED ALLA PROPOSTA DI SOLUZIONE POLITICA

SABATO 12 DICEMBRE ORE 18 PRESSO LA SEDE DEL COMITATO DI QUARTIERE ALBERONE  
VIA APPIA NUOVA 307

Sul prossimo numero di Cavallo Pazzo un articolo sull'iniziativa